
Presidenza: Kazakistan**844^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**1. Data: giovedì 16 dicembre 2010

Inizio: ore 10.10

Fine: ore 14.15

2. Presidenza: Ambasciatore K. Abdrakhmanov3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:Punto 1 dell'ordine del giorno: VERTICE OSCE 2010 – CONCLUSIONI E
SEGUITI

Presidenza (Annesso 1), Kazakistan (Annesso 2), Belgio-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Moldova e San Marino) (PC.DEL/1147/10), Svizzera (PC.DEL/1167/10), Federazione Russa (PC.DEL/1155/10), Belarus (PC.DEL/1139/10 OSCE+), Ucraina (PC.DEL/1152/10), Kirghizistan (PC.DEL/1143/10 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1141/10), Georgia (PC.DEL/1144/10), Turchia, Armenia (PC.DEL/1165/10), Azerbaigian

Punto 2 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL RAPPRESENTANTE OSCE
PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI
D'INFORMAZIONE

Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione (FOM.GAL/5/10/Rev.1 OSCE +), Belgio-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Islanda e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Montenegro; nonché Andorra, la Moldova e San Marino) (PC.DEL/1148/10), Norvegia (PC.DEL/1146/10), Federazione Russa

(PC.DEL/1156/10), Belarus (PC.DEL/1140/10 OSCE+), Ucraina (PC.DEL/1153/10), Georgia (PC.DEL/1145/10), Svizzera (PC.DEL/1168/10), Azerbaijan (PC.DEL/1163/10), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1159/10), Armenia (PC.DEL/1166/10), Uzbekistan (PC.DEL/1162/10 OSCE+), Presidenza

Punto 3 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULL'ADOZIONE DELLA STRATEGIA DELL'OSCE IN MATERIA DI FORMAZIONE PER IL PERIODO 2011–2013

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.965 (PC.DEC/965) sull'adozione della strategia dell'OSCE in materia di formazione per il periodo 2011–2013, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 4 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL MANDATO DEL COLLEGIO DI REVISIONE CONTABILE

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.966 (PC.DEC/966) sulla proroga del mandato del Collegio di revisione contabile, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 5 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA REVISIONE DEL BILANCIO UNIFICATO 2010

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.967 (PC.DEC/967) sulla revisione del Bilancio unificato 2010, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 6 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL MANDATO DELL'UFFICIO OSCE DI EREVAN

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.968 (PC.DEC/968) proroga del mandato dell'Ufficio OSCE di Erevan, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 7 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DEL CENTRO OSCE DI
ASTANA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.969
(PC.DEC/969) sulla proroga del mandato del Centro OSCE di Astana, il cui
testo è accluso al presente giornale.

Punto 8 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DELLA MISSIONE OSCE IN
MOLDOVA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.970
(PC.DEC/970) sulla proroga del mandato della Missione OSCE in Moldova, il
cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 9 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DELL'UFFICIO OSCE IN
TAGIKISTAN

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.971
(PC.DEC/971) sulla proroga del mandato dell'Ufficio OSCE in Tagikistan, il
cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 10 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DEL COORDINATORE DEI
PROGETTI OSCE IN UCRAINA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.972
(PC.DEC/972) sulla proroga del mandato del Coordinatore dei progetti OSCE
in Ucraina, il cui testo è accluso al presente giornale.

Ucraina (Annesso 3)

Punto 11 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DELLA PRESENZA OSCE IN
ALBANIA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.973 (PC.DEC/973) sulla proroga del mandato della Presenza OSCE in Albania, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 12 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DELLA PRESENZA OSCE IN
BOSNIA-ERZEGOVINA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.974 (PC.DEC/974) sulla proroga del mandato della Presenza OSCE in Bosnia-Erzegovina, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 13 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DELLA MISSIONE OSCE IN
MONTENEGRO

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.975 (PC.DEC/975) sulla proroga del mandato della Missione OSCE in Montenegro, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 14 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DELLA MISSIONE OSCE IN
SERBIA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.976 (PC.DEC/976) sulla proroga del mandato della Missione OSCE in Serbia, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 15 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA MODIFICA DEL NOME
DELLA MISSIONE OSCE DI
MONITORAGGIO A SKOPJE INCARICATA
DI PREVENIRE L'ALLARGAMENTO DEL
CONFLITTO E SULLA PROROGA DEL
MANDATO

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.977 (PC.DEC/977) sulla modifica del nome della Missione OSCE di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto e sulla proroga del mandato, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 16 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DELL'UFFICIO OSCE DI
ZAGABRIA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.978 (PC.DEC/978) sulla proroga del mandato dell'Ufficio OSCE di Zagabria, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 17 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA
DELL'APPLICAZIONE DELLA DECISIONE
N.17/06 DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.979 (PC.DEC/979) sulla proroga dell'applicazione della Decisione N.17/06 del Consiglio dei ministri, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 18 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

- (a) *Proposta di bilancio unificato 2011:* Lituania, Belgio-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Islanda e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, l'Armenia e la Moldova) (PC.DEL/1149/10), Federazione Russa, Presidenza
- (b) *Elezioni dell'Assemblea del Kosovo il 12 dicembre 2010:* Albania (PC.DEL/1154/10), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1142/10), Federazione Russa (PC.DEL/1157/10), Serbia (PC.DEL/1151/10 OSCE+), Presidenza

Punto 19 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

- (a) *Partecipazione del Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per i conflitti protratti, Ambasciatore B. Nurgaliyev, ai Colloqui di Ginevra sulla sicurezza e la stabilità nel Caucaso meridionale, tenuti a Ginevra, Svizzera, il 16 dicembre 2010:* Presidenza
- (b) *Appello per la designazione informale di candidati alla carica di Segretario generale dell'OSCE (CIO.GAL/201/10 Restr.):* Presidenza, Turchia

Punto 20 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale: Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti

Punto 21 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Saluto di commiato della Presidenza kazaka: Presidenza, Lituania

4. Prossima seduta:

da annunciare



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/844
16 December 2010
Annex 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

844^a Seduta plenaria

Giornale PC N.844, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA PRESIDENZA

Eccellenze,
Signore e signori,

il 2010 è stato un anno importante e positivo per la nostra Organizzazione, culminato nella prima riunione dei capi di stato e di governo dell'OSCE svoltasi dopo più di un decennio. Insieme ci siamo avvalsi delle solide basi gettate dalle Presidenze finlandese e greca, abbiamo dato nuovo impulso al nostro dialogo politico, ottenuto un nuovo impegno da parte dei nostri leader ai massimi livelli, riaffermato le norme, i principi e gli impegni concordati e abbiamo individuato una visione comune: "una comunità di sicurezza globale, cooperativa e indivisibile in tutta la nostra area comune dell'OSCE".

Il Vertice di Astana è stato descritto come un importante evento per mettere alla prova la credibilità e la rilevanza dell'OSCE nelle nuove realtà del XXI secolo, anche in relazione ad altre organizzazioni di sicurezza, che operano nello stesso settore e i cui ruoli sono significativamente mutati nel corso dell'ultimo decennio.

È stata un'occasione di rinnovamento e un'opportunità per "ripristinare" le relazioni dopo un decennio di tensioni, e persino di guerre, nell'area dell'OSCE. È stato inoltre un tentativo di superare le sfide presenti nell'agenda comune, "un trionfo" del buon senso.

Sotto vari punti di vista, il fatto stesso che si sia svolto un vertice (per la prima volta dal 1999) e che i capi di stato e di governo della maggioranza degli Stati partecipanti all'OSCE vi abbiano partecipato ha rappresentato un importante successo. Ha indicato che, dopo un decennio di disimpegno, i nostri leader politici hanno riconosciuto l'importanza di una comunità di sicurezza onnicomprensiva e globale che si estende da Vancouver a Vladivostok. Venendo ad Astana essi hanno compiuto un primo passo importante e significativo per rendere le ambizioni di Helsinki, Parigi e Istanbul più prossime alla realtà.

Riunendo per la prima volta i nostri leader in Asia centrale abbiamo sottolineato il carattere onnicomprensivo della nostra Organizzazione. Il luogo in cui si è tenuto il Vertice ha trasmesso chiaramente il messaggio che la nostra comunità di sicurezza non può limitarsi ai confini orientali dell'UE o agli Urali. I Capi di stato e di governo hanno presentato le loro proposte sul modo per rafforzare la sicurezza nella regione e per rendere l'Organizzazione più efficiente nell'affrontare le sfide del 21° secolo. È nostra ferma convinzione che i

messaggi dei nostri leader non debbano cadere nell'oblio, ma meritano di essere seriamente considerati in vista di una possibile futura attuazione.

L'esito del Vertice dell'OSCE e la nostra capacità di convergere su questioni di principio riguardanti i temi classici della sicurezza europea e di adattarli alla realtà euro-atlantica ed eurasiatica del XXI secolo sono stati seguiti da vicino anche dal mondo asiatico e musulmano. Come ben sapete, tra il 2009 e il 2011 il Kazakistan presiede diverse organizzazioni (CICA, OIC, ecc.), e noi attribuiamo notevole importanza alla possibilità di promuovere esperienze e prassi modello nell'ambito di tali organizzazioni (approccio globale, sviluppo delle dimensioni, cooperazione e "divisione del lavoro" reciprocamente accettabile, ecc.). Tutto ciò appare importante alla luce dell'obiettivo strategico generale di rafforzare la sicurezza transcontinentale, utilizzando i vantaggi potenziali e comparati di diverse organizzazioni regionali e subregionali.

Ad Astana siamo giunti molto vicini a un accordo su un dettagliato Piano d'azione inteso a guidare i lavori dell'OSCE negli anni a venire. Come molte altre delegazioni, il Kazakistan, quale Presidente dell'OSCE, si rammarica che il consenso su tale Piano si sia rivelato elusivo e che continue divergenze in merito a conflitti protratti ci abbiano impedito di concordare tale Piano d'azione volto a strutturare e a guidare le attività dell'OSCE nei prossimi anni.

Di fatto i conflitti irrisolti rimangono questioni in sospeso. Iniziative per far fronte a tali conflitti hanno figurato ai primi posti dell'ordine del giorno della Presidenza kazaka dell'OSCE nel corso dell'anno, e ci siamo impegnati a fondo per sostenere il processo del Gruppo di Minsk e per ottenere progressi nei colloqui internazionali di Ginevra e nei colloqui 5+2. Come altre delegazioni avevamo auspicato di registrare maggiori progressi ad Astana. Il Vertice di Astana, tuttavia, ha incoraggiato le parti interessate a proseguire gli sforzi per trovare un linguaggio comune in merito ai conflitti.

Facendo un passo indietro, tuttavia, risulta chiaro che tale delusione derivi in larga misura dalle alte aspettative legate al Vertice di Astana. Non dobbiamo permettere che tale disappunto offuschi la chiara comprensione del significato storico del nostro comune successo: l'adozione della "Dichiarazione commemorativa di Astana. Verso una comunità di sicurezza".

I risultati concreti del Vertice comprendono pertanto quanto segue:

1. l'adozione della Dichiarazione di Astana, che contiene punti fondamentali relativi a:
 - (a) una comune visione di "una comunità di sicurezza euro-atlantica e eurasiatica libera, democratica, comune e indivisibile che si estende da Vancouver a Vladivostok, fondata su principi concordati, impegni condivisi e obiettivi comuni", e un onesto riconoscimento degli ostacoli che si frappongono alla piena realizzazione di tale visione;
 - (b) un'inequivocabile riaffermazione di tutte le norme, i principi e gli impegni dell'OSCE e della responsabilità degli Stati partecipanti verso i propri cittadini e verso ciascun altro Stato partecipante riguardo alla loro piena attuazione. Tale punto dimostra che è

possibile superare i vecchi stereotipi della “guerra fredda” e avviare una nuova fase di collaborazione tra gli Stati partecipanti all’OSCE nel 21° secolo;

- (c) un’energica affermazione degli impegni OSCE nel quadro della dimensione umana, alcuni dei quali sono stati espressi ad Astana per la prima volta a livello di capi di stato e di governo; ciò include un’esplicita riaffermazione delle disposizioni fondamentali del Documento di Mosca del 1991 e il riconoscimento dell’importante ruolo svolto dalla società civile e dai liberi mezzi d’informazione. Il linguaggio di Mosca è stato menzionato per la prima volta a livello di capi di stato e di governo;
- (d) un impegno a sviluppare ulteriormente la cooperazione reciprocamente vantaggiosa per affrontare l’impatto delle sfide economiche e ambientali sulla sicurezza della nostra regione, nonché a migliorare il dialogo sulla sicurezza energetica, anche in merito ai principi concordati della nostra cooperazione;
- (e) un impegno a intensificare gli sforzi per risolvere in maniera pacifica e attraverso il negoziato i conflitti esistenti nell’area dell’OSCE, nel quadro di formati concordati e nel pieno rispetto delle norme e dei principi di diritto internazionale contemplati nella Carta delle Nazioni Unite e nell’Atto finale di Helsinki;
- (f) un linguaggio lungimirante in merito al controllo degli armamenti e alle misure per rafforzare la fiducia e la sicurezza, incluse concrete aspettative di progressi nei negoziati del 2011 sul controllo degli armamenti convenzionali e l’aggiornamento del Documento di Vienna 1999;
- (g) il riconoscimento della necessità di una maggiore unità di intenti e di azione per affrontare le minacce transnazionali emergenti: per la prima volta è stata esplicitamente riconosciuta in un documento di un Vertice OSCE l’interrelazione tra sfide come il terrorismo, la criminalità organizzata, la migrazione clandestina, la proliferazione delle armi di distruzione di massa, le minacce informatiche e i traffici illeciti di armi di piccolo calibro e leggere e di droghe, la tratta di esseri umani e la necessità di un approccio più coerente;
- (h) un impegno a intensificare la cooperazione con i Partner per la cooperazione e a contribuire agli sforzi internazionali volti a promuovere un Afghanistan stabile, prospero e democratico;
- (i) un impegno a lavorare a favore del rafforzamento dell’efficacia e dell’efficienza dell’OSCE.

2. Il Vertice è stato arricchito dallo stimolante dialogo svoltosi all’interno della società civile, in preparazione e a margine del Vertice. La dichiarazione finale ha riaffermato in modo inequivocabile i più importanti impegni dell’OSCE nel campo dei diritti umani, delle libertà fondamentali, della democrazia e dello stato di diritto, diversi dei quali sono stati per la prima volta riconosciuti a livello di capi di stato e di governo.

3. Ad Astana si sono compiuti inoltre importanti progressi nel settore del controllo degli armamenti convenzionali e delle misure per rafforzare la fiducia e la sicurezza. I capi di stato e di governo hanno auspicato l’avvio nel 2011 di negoziati volti a porre fine all’attuale stallo

del Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa (CFE) e ad aggiornare il Documento di Vienna. Essi hanno inoltre espresso la propria determinazione a intensificare gli sforzi per far fronte alle minacce transnazionali emergenti.

4. Anche nei settori in cui il consenso in definitiva si è dimostrato elusivo, il Vertice si è concluso con dei progressi. Per quanto riguarda i conflitti protratti, ad Astana si è giunti a un accordo tra i Co-presidenti del Gruppo di Minsk e i Presidenti di Armenia e Azerbaigian sulla necessità di raddoppiare gli sforzi per risolvere il conflitto del Nagorno-Karabakh.

5. Vi è stato ampio consenso sulla necessità di collaborare al fine di contrastare le minacce transnazionali e di dare appoggio all'Afghanistan.

Nonostante la mancanza di un accordo finale sul Piano d'azione di Astana nel suo insieme, le intense consultazioni che hanno preceduto il Vertice, anche nel quadro del Processo di Corfù, hanno rivelato un alto grado di consenso incoraggiante in merito a obiettivi concreti in diversi settori di lavoro specifici.

Al fine di trarre il massimo vantaggio dal lavoro svolto finora, la Presidenza kazaka incoraggia gli Stati partecipanti, sotto la guida della Presidenza lituana entrante, ad avvalersi delle parti dell'ultimo progetto di Piano d'azione (CIO.GAL/179/10/Rev.5 del 30 novembre 2010), che sembrano aver ottenuto un ampio sostegno, operando attraverso i pertinenti organi dell'OSCE esistenti e traducendole in concrete decisioni, allo scopo di avanzare in tali aree prima del Consiglio dei ministri di Vilnius del dicembre 2011. A nostro avviso tali aree potrebbero comprendere:

- il potenziamento delle capacità dell'OSCE di agire in modo efficace nel corso dell'intero ciclo del conflitto, anche attraverso una revisione degli strumenti esistenti e considerando la possibilità di aggiornarli (paragrafo 6);
- il miglioramento del dialogo e della cooperazione tra gli Stati partecipanti all'OSCE per far fronte alle sfide economiche e ambientali e alle minacce alla sicurezza, anche tramite consultazioni e lo scambio di informazioni e delle migliori prassi (paragrafo 7);
- la garanzia del rispetto della dignità intrinseca dell'individuo, rafforzando la promozione e la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali, della democrazia e dello stato di diritto (paragrafo 8);
- il potenziamento degli sforzi comuni, il miglioramento delle nostre capacità e l'impiego della nostra competenza in modo più efficace al fine di contrastare le minacce e le sfide transnazionali esistenti ed emergenti (paragrafo 9);
- il rafforzamento del nostro contributo alla stabilità dell'Afghanistan, agendo nel quadro del mandato e dei settori di responsabilità dell'OSCE in tutte le dimensioni (paragrafo 10);
- lo sviluppo ulteriore del ruolo dell'OSCE quale struttura di coordinamento volta a promuovere una cooperazione non gerarchica tra organizzazioni che si occupano della

sicurezza, in base a valori e interessi comuni, al fine di rafforzare la stabilità e la sicurezza generale (paragrafo 11);

- il potenziamento delle capacità istituzionali e operative dell'OSCE di adeguarsi alle condizioni in continua evoluzione del 21° secolo e di migliorare l'abilità dell'Organizzazione di adempiere i suoi mandati (paragrafo 12).

La Presidenza kazaka ritiene incoraggianti i progressi compiuti in merito agli aspetti politico-militari della sicurezza nel quadro del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) a margine del Vertice. I capi di stato e di governo “confidano nell'aggiornamento del Documento di Vienna 1999” e il completamento di tale incarico dovrebbe costituire un concreto obiettivo nel 2011. Tale lavoro potrebbe poi essere accolto con favore dal Consiglio dei ministri di Vilnius. Inoltre desideriamo incoraggiare le Presidenze entranti dell'FSC (una delle quali spetta al Kazakistan) a proseguire i lavori sull'aggiornamento delle CSBM, che rientrano nelle responsabilità del Foro e sulla ricerca di un accordo in merito a un Programma per ulteriori iniziative nel campo del controllo degli armamenti e delle Misure per rafforzare la fiducia e la sicurezza.

Non è un segreto che la mancanza di consenso sul modo migliore di affrontare i conflitti esistenti nell'area dell'OSCE ha rappresentato un ostacolo significativo sulla via di un accordo generale sul Piano d'azione di Astana. Come altri Stati partecipanti anche noi avevamo sperato di registrare maggiori progressi ad Astana. Tuttavia, anche su questo punto, possiamo citare l'accordo dei nostri capi di stato e di governo volto a “intensificare gli sforzi per dare soluzione ai conflitti esistenti nell'area dell'OSCE in maniera pacifica e attraverso il negoziato, nel quadro di formati concordati e nel pieno rispetto dei principi di diritto internazionale contemplati nella Carta delle Nazioni Unite e nell'Atto finale di Helsinki.” Ora che il 2010 volge al termine, riteniamo che tutti gli Stati partecipanti debbano appoggiare la Presidenza lituana entrante nel concretizzare tale impegno, avvalendosi dei dibattiti svoltisi nel corso dell'anno, anche a margine del Vertice di Astana.

In particolare:

- la Dichiarazione congiunta dell'1 dicembre 2010 dei Capi delle delegazioni dei paesi Co-presidenti del Gruppo OSCE di Minsk e dei Presidenti di Azerbaigian e Armenia, che concordano sul fatto che “è giunto il momento di compiere sforzi più decisivi per risolvere il conflitto del Nagorno-Karabakh.”
- Un'intesa comune sulla necessità di attuare pienamente l'accordo del 12 agosto 2008 e gli accordi successivi, nonché la necessità che l'OSCE contribuisca ai Colloqui internazionali di Ginevra. L'OSCE può rendere un contributo positivo sul campo anche in merito alle questioni relative ai colloqui di Ginevra, ma non limitandosi ad esse, e incoraggiare la Presidenza lituana entrante a perseguire ulteriormente tali possibilità.
- Un sostegno generale alla ripresa immediata e senza condizioni dei negoziati formali 5+2, allo scopo di giungere a una soluzione politica duratura basata sul rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale della Repubblica di Moldova, nonché misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza volte a promuovere la trasparenza e la stabilità, in coerenza con gli obiettivi e gli impegni dell'OSCE.

In conclusione, desidero sottolineare che il fatto stesso di essere giunti a un consenso, sebbene su un testo più breve, dimostra che i paesi continuano a ritenere che l'OSCE abbia un futuro e che debba essere sostenuta. Esiste anche un solido progetto di Piano d'azione, come risulta dagli ultimi testi summenzionati, che può essere utilizzato come base per procedere nei lavori sotto la prossima Presidenza.

Consentitemi di ribadire che il Vertice di Astana e la sua dichiarazione finale rappresentano un nostro successo e risultato comuni, che dovrebbero condurre a rivitalizzare l'Organizzazione. Il Vertice di Astana ha dimostrato che il numero di questioni che dividono gli Stati partecipanti è di gran lunga inferiore a quello dei fattori che li uniscono. Questi sforzi non devono concludersi ad Astana, ma devono proseguire. Non dobbiamo perdere lo slancio. Il successo non è un risultato statico, ma un processo senza fine che deve essere costantemente rinvigorito e riaffermato. Il primo passo è stato compiuto ad Astana e il Kazakistan è impegnato a lavorare a stretto contatto con la Presidenza lituana entrante negli ultimi giorni del 2010 e nel 2011, al fine di assicurare che i progressi compiuti su tali questioni, e più in generale nell'elaborazione del progetto del Piano d'azione, possano costituire un solido fondamento per ulteriori iniziative volte a portare avanti il programma dell'OSCE.

A tale riguardo, la prima azione da intraprendere è l'adozione del Bilancio unificato dell'Organizzazione per il prossimo anno. L'adozione del Bilancio entro la fine del 2010 contribuirebbe a preparare il terreno per la Presidenza lituana entrante, consentendole di concentrarsi sulla fase di avviamento del processo necessario a perseguire la nostra visione collettiva di una Comunità di sicurezza euro-atlantica ed eurasiatica.

Lo spirito di Astana proseguirà nelle attività future di questa nobile Organizzazione che il Kazakistan è stato orgoglioso di presiedere nel 2010. Il compito di realizzare la nostra Comunità di sicurezza euro-atlantica ed eurasiatica è uno sforzo di gruppo. E come il Kazakistan è stato capace di avvalersi dei risultati ottenuti dalla Finlandia e dalla Grecia nel riportare in vita il dialogo sulla sicurezza, in particolare attraverso il Processo di Corfù, allo stesso modo il Kazakistan è pronto a sostenere la Lituania, l'Irlanda e l'Ucraina nel proseguire tale opera.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/844
16 December 2010
Annex 2

ITALIAN
Original: RUSSIAN

844^a Seduta plenaria

Giornale PC N.844, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DI SUA ECCELLENZA NURSULTAN NAZARBAYEV,
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI KAZAKISTAN
AL VERTICE OSCE 2010

Astana, 1 dicembre 2010

Egregi Capi di Stato e di Governo,
Capi di delegazioni,
Signore e signori,

in nome del popolo del Kazakistan do il benvenuto agli esimi ospiti riuniti al Vertice dell'OSCE. Il Kazakistan è il primo dei nuovi stati indipendenti ad accogliere questo importante foro internazionale e ringrazio tutti i nostri partner per la fiducia accordata al nostro paese.

Eccellenze,
Signore e signori,

ci siamo riuniti ad Astana all'insegna del buon senso per continuare a procedere insieme verso un futuro sicuro per le nostre nazioni, un cammino che abbiamo intrapreso tre decenni e mezzo orsono. Il processo di Helsinki si è sviluppato originariamente dal concetto di una casa paneuropea dall'Atlantico agli Urali. La creazione dell'OSCE ha riaffermato i principi della sicurezza europea nello spazio compreso tra Vancouver e Vladivostok. Oggi diamo inizio alla terza fase, che assicura un nuovo livello di sicurezza e di cooperazione su scala più ampia, da oceano a oceano. L'obiettivo è creare uno spazio unico di sicurezza entro i confini dei quattro oceani, dall'Atlantico al Pacifico e dall'Artico all'Indiano.

Il Vertice di Astana riporta in vita la tradizione, interrotta 11 anni fa dopo il Vertice di Istanbul, di tenere riunioni ad alto livello e ciò rappresenta un segno di rinascita dell'Organizzazione. Oggi ad Astana diamo avvio alla creazione di una comunità euroatlantica ed eurasiatica di sicurezza unica e indivisibile.

L'attuale Vertice si svolge per la prima volta in un paese nuovo che ha raggiunto la sua indipendenza in gran parte grazie alle disposizioni e ai principi dell'Atto finale di

Helsinki. Mi riferisco al diritto degli stati e delle nazioni di scegliere liberamente la propria via di sviluppo, alla sovranità e all'integrità territoriale. Stiamo creando democrazia in una parte del mondo dove non è mai esistita.

La stabilità in Kazakistan significa innanzitutto una crescita economica stabile. Abbiamo sin dall'inizio sviluppato l'economia affinché la povertà non umiliasse la nostra giovane democrazia. La tolleranza, la pace e l'armonia di tutti i 140 gruppi etnici e le 46 confessioni sono diventati un fondamento solido della società kazaka.

Abbiamo creato un'istituzione unica, l'Assemblea del popolo del Kazakistan. Siamo riusciti a realizzare una sintesi di valori occidentali e di tradizioni orientali. Il nostro popolo ha vissuto sulla propria pelle le tremende conseguenze della guerra fredda, particolarmente nel sito nucleare di Semipalatinsk. Il mio decreto sulla chiusura di tale sito e la rinuncia agli armamenti nucleari sono stati i primi contributi del Kazakistan al processo paneuropeo. Oggi noi invitiamo anche i partner dell'OSCE a sostenere la nostra iniziativa di adottare una dichiarazione universale per un mondo senza nucleare.

Eccellenze,
Signore e signori,

L'unicità del nostro Vertice consiste anche nel fatto che tale evento si svolge nel centro dell'Eurasia, a oltre mille chilometri di distanza dal confine geografico dell'Europa. A nostro avviso ciò rispecchia soprattutto il mutato paradigma della sicurezza europea. All'inizio del ventunesimo secolo le minacce e le sfide più pericolose alla stabilità nel continente europeo hanno origine al di là dei suoi confini.

Circa 43 Stati partecipanti all'OSCE si trovano di fronte allo spinoso problema dell'Afghanistan. Siamo a favore dell'elaborazione di una strategia globale per una soluzione in Afghanistan e per il ripristino dell'economia e della vita pacifica.

La grave crisi politica in Kirghizistan potrebbe fungere da catalizzatore di nuovi conflitti in Asia centrale. Di concerto con i leader degli Stati Uniti d'America, della Russia e altri partner ci siamo serviti al meglio di tutti gli strumenti dell'OSCE per prevenire l'intensificazione del conflitto e stabilizzare il paese.

Oggi il narcotraffico, la migrazione illegale e la tratta di esseri umani, nonché la minaccia di diffusione di armi di distruzione di massa hanno principalmente origine al di fuori dell'Europa.

Molti aspetti della sicurezza energetica ed economica in Europa dipendono oggi dalla situazione in altre parti del mondo. Ciò è stato messo in evidenza anche dalla crisi economico-finanziaria globale.

La sicurezza eurasiatica non rappresenta una metafora, bensì una realtà geopolitica concreta. Il Vertice di Astana offre pertanto una buona opportunità per analizzare le prospettive dell'OSCE nel contesto della sicurezza globale. A nostro avviso il compito principale che l'OSCE è chiamata a svolgere nei prossimi decenni è risolvere sistematicamente i conflitti, rafforzare la fiducia e l'integrazione, in particolare nell'ambito degli organi interstatali esistenti.

Per quanto riguarda l'asse Est-Ovest, occorre da un lato mettere a punto il coordinamento tra l'Unione europea e la NATO e dall'altro tra la Comunità economica eurasiatica e l'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva. In tal modo l'integrazione transatlantica del secolo scorso potrebbe essere organicamente rafforzata con l'integrazione transasiatica. In tale contesto, il Kazakistan si rallegra dei progressi conseguiti nelle relazioni tra la Russia e la NATO. Anche la proposta del Presidente Dmitry Medvedev relativa a un nuovo accordo sulla sicurezza europea merita attenzione.

Per quanto concerne l'asse Nord-Sud, vi è urgente necessità che l'OSCE instauri strette relazioni con una serie di organi asiatici per l'integrazione, in primo luogo con la Conferenza sulle misure di interazione e rafforzamento della fiducia in Asia, creata su iniziativa del Kazakistan.

Il Kazakistan è pronto a fungere da anello di collegamento della sicurezza eurasiatica. Intendiamo avvalerci della nostra Presidenza dell'Organizzazione della Conferenza islamica nel 2011 per rafforzare la fiducia in tutta l'area eurasiatica. Proponiamo inoltre di avviare l'elaborazione di un Trattato globale sulla sicurezza eurasiatica.

Esimi colleghi,

fra alcune settimane il nostro paese avrà concluso la sua missione di presiedere l'OSCE. Ci eravamo proposti di risollevare l'Organizzazione dalla crisi in cui si trova. Mi auguro che i nostri partner valuteranno i nostri sforzi sulla base dei meriti di tale impegno.

Il processo di rinnovamento dell'Organizzazione rappresenterà il nostro compito comune a lungo termine. Invito tutti i paesi che guideranno l'OSCE in futuro a non diminuire i loro sforzi.

L'OSCE ha maturato una grande esperienza nel campo della dimensione umana, segnatamente, lo sviluppo di istituzioni democratiche e di mezzi d'informazione indipendenti, e il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Queste sono condizioni importantissime per il nostro sviluppo. Nel contempo, al fine di rispondere adeguatamente alle attuali minacce e sfide occorre introdurre cambiamenti sostanziali e strutturali nel processo di sviluppo dell'OSCE. Proponiamo di aumentare il numero di panieri e di istituzioni dell'OSCE.

In primo luogo, si pone una questione di pragmatismo economico che rappresenta la pietra angolare del sistema di sicurezza nel ventunesimo secolo. A tale riguardo, vanno appoggiati gli sforzi dell'Unione europea volti a stabilizzare l'economia. Il G8 e il G20 discutono i modi e i mezzi per superare la crisi finanziaria globale, benché sino ad oggi la ricerca di una nuova configurazione dell'economia mondiale e del sistema monetario proceda a rilento. Gli sforzi dell'OSCE volti a rafforzare la sicurezza economica potrebbero diventare pertanto prioritari, mentre la sicurezza economico-finanziaria potrebbe essere convogliata in un paniere separato.

L'economia globale ha bisogno di una nuova valuta di riserva internazionale. Tale questione merita particolare attenzione. Proponiamo altresì di integrare la strategia OSCE di Maastricht con il Documento "Maastricht Plus" affinché siano rispecchiati i principi della

politica monetaria e finanziaria concordata, della collaborazione economica e dell'integrazione.

Sarebbe opportuno integrare la struttura dell'OSCE con consigli per la sicurezza energetica e la cooperazione economica.

Per la tutela dell'ambiente si potrebbe creare un foro ambientale dell'OSCE che potrebbe contribuire alla risoluzione di una serie di problemi, ad esempio, il prosciugamento del Mare d'Aral o il risanamento del territorio dell'ex sito nucleare di Semipalatinsk. È inoltre necessario elaborare un programma per l'acqua e la legge al fine di regolare giuridicamente problemi idrici dei paesi che soffrono di scarsità d'acqua.

In secondo luogo, è importante proseguire il lavoro sull'elaborazione di nuove norme concordate nel campo del disarmo e della non proliferazione. A tal fine sarebbe opportuno creare un foro specifico dell'OSCE.

Il Kazakistan propone di istituire un Consiglio a livello di ministri di Paesi dell'OSCE per il coordinamento della lotta alla criminalità transnazionale, al narcotraffico e alla migrazione illegale.

In terzo luogo, i segni della sfiducia nello spazio dell'OSCE sono oggi visibili soprattutto all'interno di singoli paesi e solo in un secondo momento esercitano un'azione negativa sulla situazione regionale e globale. Uno dei fattori che contribuiscono a tale fenomeno è il pubblico vilipendio di luoghi di culto religioso. Sarebbe opportuno che il discorso tenuto dal Presidente Barack Obama, in cui espone la posizione degli Stati Uniti d'America sulle questioni inerenti al rafforzamento della tolleranza religiosa, fosse seguito da misure concrete in seno all'OSCE.

Proponiamo che la tolleranza confessionale sia trattata nel quadro di una dimensione separata. Oggi è necessario un dialogo interconfessionale franco e aperto. L'OSCE potrebbe promuoverlo avvalendosi del Congresso delle religioni mondiali e tradizionali, istituito su iniziativa del Kazakistan. Riteniamo che il cristianesimo e l'islam, il giudaismo e il buddismo si siano diffusi sulla terra per creare pace e non ostilità. Vorrei anche proporre di elaborare congiuntamente un documento sulla tolleranza nel nuovo decennio.

In quarto luogo, la crisi finanziaria globale, i conflitti locali e altre sfide che scuotono il mondo erano in qualche modo inaspettati. Ciò significa che la visione del futuro si è rivelata difettosa. Ritengo che sarebbe opportuno creare una dimensione separata in seno all'OSCE per anticipare diversi problemi connessi alla sicurezza. Propongo come prima misura la creazione di un'istituzione OSCE per la sicurezza.

In quinto luogo, una base uniforme per le strutture dell'OSCE in tutta la sua area di responsabilità potrebbe contribuire a promuovere la fiducia e la comprensione reciproca. Tale processo potrebbe essere avviato con la creazione di nuove istituzioni per la dimensione finanziaria e monetaria, interreligiosa e previsionale in diversi paesi, inclusi quelli che si trovano nella parte asiatica dell'OSCE. Proponiamo di valutare tali proposte nel quadro del Processo di Corfù.

Sono certo che tutti gli impulsi derivanti dai cambiamenti fondamentali dell'OSCE saranno rispecchiati nella Dichiarazione di Astana dell'OSCE.

Esimi partecipanti al Vertice,

oggi nel centro dell'Eurasia, nell'antica terra del Kazakistan, ha avuto inizio un dialogo tra i capi di grandi popoli, fautori della storia dell'umanità nel corso dei millenni. Auspico che i progetti della Dichiarazione del Vertice di Astana e il Piano di azione elaborati per il Vertice godranno dell'appoggio di tutti gli Stati partecipanti all'OSCE. Ciò renderà un enorme contributo alla sicurezza e alla prosperità dei nostri popoli. Considero i nostri sforzi volti a rendere l'Eurasia, il continente più vasto del pianeta, un'area comune di pace basata su valori condivisi come la fiducia, le tradizioni, la trasparenza e la tolleranza, quale idea storica e quale obiettivo del nostro Vertice.

Grazie della Vostra attenzione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/844
16 December 2010
Annex 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

844^a Seduta plenaria

Giornale PC N.844, punto 10 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA

Signor Presidente,

la delegazione dell'Ucraina ringrazia il Consiglio permanente e la Presidenza kazaka dell'OSCE per la decisione di prorogare il mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina (PCU) fino al 30 giugno 2011, in conformità al Memorandum d'intesa del 13 luglio 1999 tra il Governo dell'Ucraina e l'OSCE.

Cogliamo questa opportunità per ribadire il nostro punto di vista riguardo alla necessità di sincronizzare i termini del mandato e del contratto del PCU.

L'Ucraina ha ricordato in diverse occasioni che il termine del contratto del PCU non può estendersi oltre il termine del suo mandato.

Per concludere, desideriamo esprimere il nostro apprezzamento per gli sforzi compiuti dal PCU nell'attuazione e amministrazione delle attività progettuali in Ucraina.

Chiediamo, Signor Presidente, che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/844
16 December 2010
Annex 4

ITALIAN
Original: ENGLISH

844^a Seduta plenaria

Giornale PC N.844, punto 16 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA CROAZIA

Signor Presidente,

il Consiglio permanente ha appena adottato una decisione che proroga il mandato dell'Ufficio OSCE di Zagabria fino al 31 dicembre 2011. Tale decisione è sostenuta anche dalla Croazia.

In tale contesto è opportuno ricordare che nel dicembre 2009 è stata adottata una decisione quasi identica, che incaricava l'allora Ufficio OSCE di Zagabria di presentare un rapporto sulla situazione. Tale rapporto è stato esaminato nel novembre di quest'anno. Sebbene il Consiglio permanente abbia preso atto del rapporto sulla situazione, va ricordato che in tale documento si afferma che in ambedue i settori di competenza del mandato le procedure e la politica attuate del governo croato sono da considerarsi autosufficienti e irreversibili. Il Capo dell'Ufficio ha inoltre concluso che, in base alla sua opinione e valutazione, il mandato dell'Ufficio OSCE di Zagabria potrebbe essere dichiarato concluso in qualsiasi momento nel 2011.

Signor Presidente,
esimi colleghi,

nel discorso presentato alla riunione al Vertice di Astana, il Presidente della Repubblica di Croazia, Dr. Ivo Josipović, ha dichiarato quanto segue:

“Il mio paese ha tratto notevole vantaggio dalla presenza di missioni OSCE sul terreno e desidero esprimere il mio apprezzamento per il contributo dell'OSCE e per il valido lavoro svolto da molti suoi funzionari nell'adempimento del mandato affidato all'Organizzazione. Indubbiamente il lavoro dell'OSCE costituisce un fattore importante nel consentire alla Croazia di attuare i suoi impegni internazionali. Riteniamo inoltre che il positivo impegno nel completare il mandato dell'Ufficio OSCE di Zagabria sarà presto nel 2011 considerato un successo per la nostra intera Organizzazione.”

Ora che sta per iniziare il 2011, che sarà certamente un anno storico per la Repubblica di Croazia, consentitemi di esprimere l'auspicio che prima della fine dell'anno il Consiglio permanente e tutti gli Stati partecipanti rispondano positivamente alla sfida di dichiarare conclusi con successo i lavori dell'Ufficio di Zagabria ed esprimano in tal modo il loro apprezzamento per l'opera svolta con dedizione dal suo personale.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/965
16 December 2010

ITALIAN
Original: ENGLISH

844^a Seduta plenaria

Giornale PC N.844, punto 3 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.965
ADOZIONE DELLA STRATEGIA DELL'OSCE IN MATERIA DI
FORMAZIONE PER IL PERIODO 2011–2013

Il Consiglio permanente,

Richiamando la Decisione N.796 del 24 maggio 2007, relativa alla formazione nell'ambito dell'OSCE,

decide di approvare la Strategia dell'OSCE in materia di formazione per il periodo 2011–2013 (SEC.GAL/178/10/Rev.1 del 19 novembre 2010) al fine di migliorare le capacità del Segretariato, delle istituzioni e delle operazioni sul terreno dell'OSCE di assolvere i loro incarichi nel periodo 1 gennaio 2011–31 dicembre 2013.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/966
16 December 2010

ITALIAN
Original: ENGLISH

844^a Seduta plenaria

Giornale PC N.844, punto 4 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.966
PROROGA DEL MANDATO
DEL COLLEGIO DI REVISIONE CONTABILE

Il Consiglio permanente,

richiamando la sua Decisione N.656 del 30 dicembre 2004 sull'istituzione di un Collegio di revisione contabile, nonché la Decisione N.824 del 13 dicembre 2007 sulla proroga del mandato del Collegio di revisione contabile,

rilevando che il mandato del Collegio di revisione contabile, come riportato nell'Annesso 1 alla Decisione N.656 del Consiglio permanente, è valido fino al 31 dicembre 2010,

decide che tale mandato avrà effetto fino al 31 dicembre 2013.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/967
16 December 2010

ITALIAN
Original: ENGLISH

844^a Seduta plenaria

Giornale PC N.844, punto 5 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.967
REVISIONE DEL BILANCIO UNIFICATO 2010

Il Consiglio permanente,

richiamando la Decisione N.923 del 22 dicembre 2009 relativa all'approvazione del Bilancio unificato 2010,

tenendo conto della revisione del bilancio proposta nel documento PC.ACMF/82/10 del 6 dicembre 2010,

approva la revisione del bilancio come riportata nell'annesso qui accluso.

REVISIONE DEL BILANCIO UNIFICATO 2010

Fondo	Bilancio	Trasf. ai	Bilancio	Revisione	Proposta
Programma principale	approvato	sensi del	aggiornato	del	di bilancio
Programma		Reg. Fin.	dopo trasf.	bilancio	aggiornato
		3.02(b)			
Segretariato					
Segretario generale e Servizi centrali					
Gestione esecutiva	1.106.800	(3.000)	1.103.800	48.700	1.152.500
Gestione della sicurezza	349.800	3.500	353.300	23.500	376.800
Cooperazione esterna	648.900	3.000	651.900	45.000	696.900
Servizi giuridici	505.900	-	505.900	-	505.900
Stampa e pubblica informazione	1.138.600	(3.500)	1.135.100	(14.500)	1.120.600
Questioni di genere	<u>324.900</u>	-	<u>324.900</u>	<u>4.000</u>	<u>328.900</u>
Totale	4.074.900	-	4.074.900	106.700	4.181.600
Presidente in esercizio (PiE)					
Missioni a breve termine/Visite del PiE e del Rappresentante personale (PR) del PiE	300.000	-	300.000	-	300.000
Comitato consultivo per la gestione e le finanze (ACMF)	15.000	-	15.000	-	15.000
Collegio arbitrale	40.000	-	40.000	-	40.000
Collegio di revisione contabile	50.000	-	50.000	-	50.000
Revisori esterni	<u>100.000</u>	-	<u>100.000</u>	-	<u>100.000</u>
Totale	505.000	-	505.000	-	505.000
Supervisione interna					
Supervisione interna	<u>1.263.400</u>	-	<u>1.263.400</u>	<u>(20.300)</u>	<u>1.243.100</u>
Totale	1.263.400	-	1.263.400	(20.300)	1.243.100
Questioni strategiche di polizia					
Unità per le questioni strategiche di polizia	<u>821.000</u>	-	<u>821.000</u>	<u>12.400</u>	<u>833.400</u>
Totale	821.000	-	821.000	12.400	833.400
Ufficio del Rappresentante speciale/Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani					
Ufficio del Rappresentante speciale/Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani	<u>876.200</u>	-	<u>876.200</u>	<u>(11.600)</u>	<u>864.600</u>
Totale	876.200	-	876.200	(11.600)	864.600
Unità di lotta al terrorismo					
Lotta al terrorismo	<u>807.600</u>	-	<u>807.600</u>	<u>20.000</u>	<u>827.600</u>
Totale	807.600	-	807.600	20.000	827.600

REVISIONE DEL BILANCIO UNIFICATO 2010

Fondo	Bilancio approvato	Trasf. ai sensi del Reg. Fin. 3.02(b)	Bilancio aggiornato dopo trasf.	Revisione del bilancio	Proposta di bilancio aggiornato
Programma principale Programma					
Attività relative agli aspetti economici e ambientali della sicurezza					
Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE	1.381.800	(4.000)	1.377.800	(85.000)	1.292.800
Foro economico e ambientale	<u>473.400</u>	4.000	<u>477.400</u>	-	<u>477.400</u>
Totale	1.855.200	-	1.855.200	(85.000)	1.770.200
Prevenzione dei conflitti					
Direzione e gestione CPC	396.600	5.000	401.600	18.000	419.600
Servizi di supporto alle politiche	845.600	-	845.600	2.000	847.600
Servizi per le operazioni	641.600	(13.300)	628.300	3.000	631.300
Servizi per le operazioni/Nucleo per le frontiere	348.400	300	348.700	11.000	359.700
Unità di supporto alla programmazione e alla valutazione	309.100	-	309.100	14.000	323.100
Presidenza FSC	35.000	-	35.000	-	35.000
Supporto all'FSC	457.800	10.000	467.800	12.700	480.500
Rete di comunicazioni	<u>511.800</u>	(2.000)	<u>509.800</u>	<u>22.000</u>	<u>531.800</u>
Totale	3.545.900	-	3.545.900	82.700	3.628.600
Gestione risorse umane					
Direzione e gestione	443.300	-	443.300	-	443.300
Gestione del personale e amministrazione ruolo paga	1.037.900	-	1.037.900	(5.300)	1.032.600
Costi comuni per il personale	1.764.900	-	1.764.900	20.000	1.784.900
Reclutamento	627.300	-	627.300	(16.900)	610.400
Sezione formazione	<u>1.049.600</u>	-	<u>1.049.600</u>	<u>(18.500)</u>	<u>1.031.100</u>
Totale	4.923.000	-	4.923.000	(20.700)	4.902.300
Dipartimento per la gestione e le finanze					
Direzione e gestione	308.100	7.000	315.100	2.000	317.100
Servizi linguistici e di conferenza	4.849.900	-	4.849.900	-	4.849.900
Servizi bilancio e controllo interno	638.800	(7.000)	631.800	(10.800)	621.000
Servizi finanziari di contabilità e di tesoreria	898.500	-	898.500	(88.400)	810.100
Servizi per le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni	2.022.100	-	2.022.100	(43.000)	1.979.100
Servizio di supporto alle missioni	1.544.200	-	1.544.200	55.000	1.599.200
Costi operativi comuni del Segretariato	3.250.100	-	3.250.100	-	3.250.100
Ufficio di Praga	<u>388.800</u>	-	<u>388.800</u>	<u>1.000</u>	<u>389.800</u>
Totale	13.900.500	-	13.900.500	(84.200)	13.816.300
TOTALE BILANCIO DEI FONDI	32.572.700	-	32.572.700	-	32.572.700



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/968
16 December 2010

ITALIAN
Original: ENGLISH

844^a Seduta plenaria

Giornale PC N.844, punto 6 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.968
PROROGA DEL MANDATO
DELL'UFFICIO OSCE DI EREVAN

Il Consiglio permanente,

decide di prorogare il mandato dell'Ufficio OSCE di Erevan fino al
31 dicembre 2011.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/969
16 December 2010

ITALIAN
Original: ENGLISH

844^a Seduta plenaria

Giornale PC N.844, punto 7 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.969
PROROGA DEL MANDATO
DEL CENTRO OSCE DI ASTANA

Il Consiglio permanente,

decide di prorogare il mandato del Centro OSCE di Astana fino al 31 dicembre 2011.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/970
16 December 2010

ITALIAN
Original: ENGLISH

844^a Seduta plenaria

Giornale PC N.844, punto 8 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.970
PROROGA DEL MANDATO
DELLA MISSIONE OSCE IN MOLDOVA

Il Consiglio permanente,

decide di prorogare il mandato della Missione OSCE in Moldova fino al
31 dicembre 2011.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/971
16 December 2010

ITALIAN
Original: ENGLISH

844^a Seduta plenaria

Giornale PC N.844, punto 9 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.971
PROROGA DEL MANDATO
DELL'UFFICIO OSCE IN TAGIKISTAN

Il Consiglio permanente,

decide di prorogare il mandato dell'Ufficio OSCE in Tagikistan fino al
31 dicembre 2011.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/972
16 December 2010

ITALIAN
Original: ENGLISH

844^a Seduta plenaria
Giornale PC N.844, punto 10 dell'ordine del giorno

DECISIONE N. 972
PROROGA DEL MANDATO
DEL COORDINATORE DEI PROGETTI OSCE IN UCRAINA

Il Consiglio permanente,

con riferimento al Memorandum d'intesa del 13 luglio 1999 tra il Governo dell'Ucraina e l'OSCE,

decide di prorogare il mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina fino al 30 giugno 2011.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/973
16 December 2010

ITALIAN
Original: ENGLISH

844^a Seduta plenaria

Giornale PC N.844, punto 11 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.973
PROROGA DEL MANDATO
DELLA PRESENZA OSCE IN ALBANIA

Il Consiglio permanente,

decide di prorogare il mandato della Presenza OSCE in Albania fino al
31 dicembre 2011.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/974
16 December 2010

ITALIAN
Original: ENGLISH

844^a Seduta plenaria

Giornale PC N.844, punto 12 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.974
PROROGA DEL MANDATO
DELLA MISSIONE OSCE IN BOSNIA-ERZEGOVINA

Il Consiglio permanente,

decide di prorogare il mandato della Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina fino al 31 dicembre 2011.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/975
16 December 2010

ITALIAN
Original: ENGLISH

844^a Seduta plenaria

Giornale PC N.844, punto 13 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.975
PROROGA DEL MANDATO
DELLA MISSIONE OSCE IN MONTENEGRO

Il Consiglio permanente,

decide di prorogare il mandato della Missione OSCE in Montenegro fino al
31 dicembre 2011.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/976
16 December 2010

ITALIAN
Original: ENGLISH

844^a Seduta plenaria
Giornale PC N.844, punto 14 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.976
PROROGA DEL MANDATO
DELLA MISSIONE OSCE IN SERBIA

Il Consiglio permanente,

decide di prorogare il mandato della Missione OSCE in Serbia fino al
31 dicembre 2011.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/977
16 December 2010

ITALIAN
Original: ENGLISH

844^a Seduta plenaria
Giornale PC N.844, punto 15 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.977
MODIFICA DEL NOME DELLA MISSIONE OSCE DI
MONITORAGGIO A SKOPJE INCARICATA DI PREVENIRE
L'ALLARGAMENTO DEL CONFLITTO
E PROROGA DEL MANDATO

Il Consiglio permanente,

decide di cambiare il nome della Missione OSCE di monitoraggio a Skopje incaricata di prevenire l'allargamento del conflitto in "Missione OSCE a Skopje" e di prorogarne il mandato fino al 31 dicembre 2011.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/978
16 December 2010

ITALIAN
Original: ENGLISH

844^a Seduta plenaria

Giornale PC N.844, punto 16 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.978
PROROGA DEL MANDATO
DELL'UFFICIO OSCE DI ZAGABRIA

Il Consiglio permanente,

decide di prorogare il mandato dell'Ufficio OSCE di Zagabria fino al
31 dicembre 2011;

prende nota del rapporto sulla situazione presentato dal Capo dell'Ufficio OSCE a
Zagabria al Consiglio permanente il 18 novembre 2010 (PC.FR/18/10 del
15 novembre 2010);

incarica l'Ufficio OSCE di Zagabria di presentare al Consiglio permanente un
rapporto sulla situazione entro la fine del 2011, come base per valutare l'adempimento del
mandato e dei compiti connessi a tale mandato.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/979
16 December 2010

ITALIAN
Original: ENGLISH

844^a Seduta plenaria

Giornale PC N.844, punto 17 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.979
PROROGA DELL'APPLICAZIONE DELLA
DECISIONE N.17/06 DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio permanente,

ricordando la Decisione N.17/06 del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2006 sul miglioramento del processo consultivo,

dopo aver esaminato l'applicazione delle disposizioni della predetta Decisione del Consiglio dei ministri in relazione all'operato del Comitato per la sicurezza, del Comitato economico e ambientale e del Comitato per la dimensione umana nel 2007, 2008, 2009 e 2010,

esprimendo soddisfazione per l'esperienza acquisita grazie alla nuova struttura del processo consultivo creata al fine di migliorare le consultazioni e il dialogo, nonché al fine di preparare i dibattiti, le conclusioni e le decisioni del Consiglio permanente,

decide di prorogare l'applicazione della Decisione N.17/06 del Consiglio dei ministri oltre il 31 dicembre 2010.